Malcotti
Roberto
27.06.2025
14:10:41
GMT+01:00

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato dei Lavori Pubblici
Servizio del Genio civile di Oristano

Responsabile di Progetto (RUP): Ing. Stefano Piga

Servizio tecnico per la progettazione e coordinamento sicurezza in fase di progettazione dei lavori di regolarizzazione e adeguamento delle arginature del rio Mogoro nel tratto intermedio (tra il ponte ferroviario e la confluenza con il canale Acque Alte) per il conseguimento della percorribilità sul coronamento - Argine sinistro, con opzione ai sensi dell'art.120 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 di estensione del servizio per la Direzione Lavori e CSE dell'intervento - (Servizio di piena 2022)

CIG: A03DE7C075 - CUP: E54D22004370003

Progetto Esecutivo

ELABORATO 4.2

Relazione paesaggistica

approvato	Ing. Ivo Fresia
verificato	Ing. Roberto Malcotti
elaborato	Geol. Emilia Mitidieri

0	MD	RM	FR	Aprile 2025
rev.	sigla			data

codice elaborato 1061-03-04-002R-00

Indice

1 Premessa 1

2 Descrizione dell'intervento oggetto di autorizzazione 2

2.1 Localizzazione intervento 2

2.2 Motivazione dell'intervento e descrizione delle scelte progettuali 3

2.3 Descrizione delle opere in progetto 3

2.3.1. Stato di fatto 3

2.3.2. Opere in progetto 4

3 Stato dei luoghi, dei valori e del contesto paesaggistico e ambientale 5

3.1 Inquadramento generale 5

3.2 Inquadramento locale 7

4 Vincoli e livelli di tutela operanti nell'area di intervento 10

4.1 P.P.R. - Piano Paesaggistico Regionale 10

4.2 Piano urbanistico comunale (PUC) di Uras (OR) 13

5 Valutazione della compatibilità paesaggistica-ambientale dell'intervento 18

5.1 Entità delle trasformazioni indotte sulle strutture guida e le emergenze puntuali del paesaggio 18

5.2 Misure di inserimento paesaggistico e compensative 18

Allegato 1 – Repertorio fotografico

Allegato 2 - Render fotografico

1 Premessa

La presente Relazione paesaggistica costituisce il documento di riferimento ai fini della richiesta dell'Autorizzazione paesaggistica degli interventi previsti nell'ambito del progetto "**Regolarizzazione e adeguamento delle arginature del rio Mogoro nel tratto intermedio (tra il ponte ferroviario e la confluenza con il canale Acque Alte) per il conseguimento della percorribilità sul coronamento – Argine sinistro**", proposto dalla Regione Autonoma della Sardegna - Servizio del Genio Civile di Oristano (GCO).

Il documento, al quale è allegato il progetto oggetto di valutazione, è redatto ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., ai fini della verifica di conformità dell'intervento alle condizioni di tutela sui beni paesaggistici vincolati, presenti nell'area di intervento, e correda, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare, l'istanza di Autorizzazione paesaggistica.

Nello specifico, l'area interessata dal progetto è sottoposta a vincolo paesaggistico determinato dal seguente bene tutelato per legge, ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lettera c): "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*", con riferimento al rio Mogoro.

I contenuti della relazione e dei relativi allegati sono definiti in conformità con quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".

Ai sensi della citata normativa, la Relazione paesaggistica, tenuto conto dei vincoli gravanti sull'area d'intervento, tratta i seguenti aspetti:

- Inquadramento dell'intervento e motivazioni della scelta progettuale;
- Analisi dello stato dei luoghi, dei valori e del contesto paesaggistico e ambientale;
- Verifica delle previsioni e prescrizioni della normativa e della pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica vigenti;
- Valutazione di compatibilità dell'intervento con le caratteristiche e il grado di tutela operante nell'area;
- Individuazione delle eventuali misure di mitigazione e degli interventi di ripristino e compensazione dei valori e dell'identità del contesto paesaggistico di riferimento.

Costituiscono parte integrante della presente Relazione gli elaborati di progetto.

2 Descrizione dell'intervento oggetto di autorizzazione

Si riporta nel seguito una sintetica descrizione delle opere in progetto, rimandando agli elaborati di progetto per una descrizione di dettaglio dell'intervento.

2.1 Localizzazione intervento

L'intervento oggetto di valutazione riguarda l'argine sinistro del Rio Mogoro, nel tratto ricompreso tra il ponte ferroviario e la confluenza con il canale Acque Alte. L'intervento ricade all'interno del Comune di Uras, Provincia di Oristano (Figura 1).

Il Rio Mogoro è il principale corso d'acqua del Comune di Uras, e lo attraversa procedendo da SE verso NO nella vasta piana del Campidano.

L'area di intervento è rappresentata topograficamente nel foglio n° 217 della carta d'Italia I.G.M. alla scala 1:100.000 e nella nuova cartografia a scala 1:25.000 nelle sezioni 539-III e 539-IV. Catastalmente gli interventi sono inquadrati ai fogli 19, 28, 34, 36 e 38.

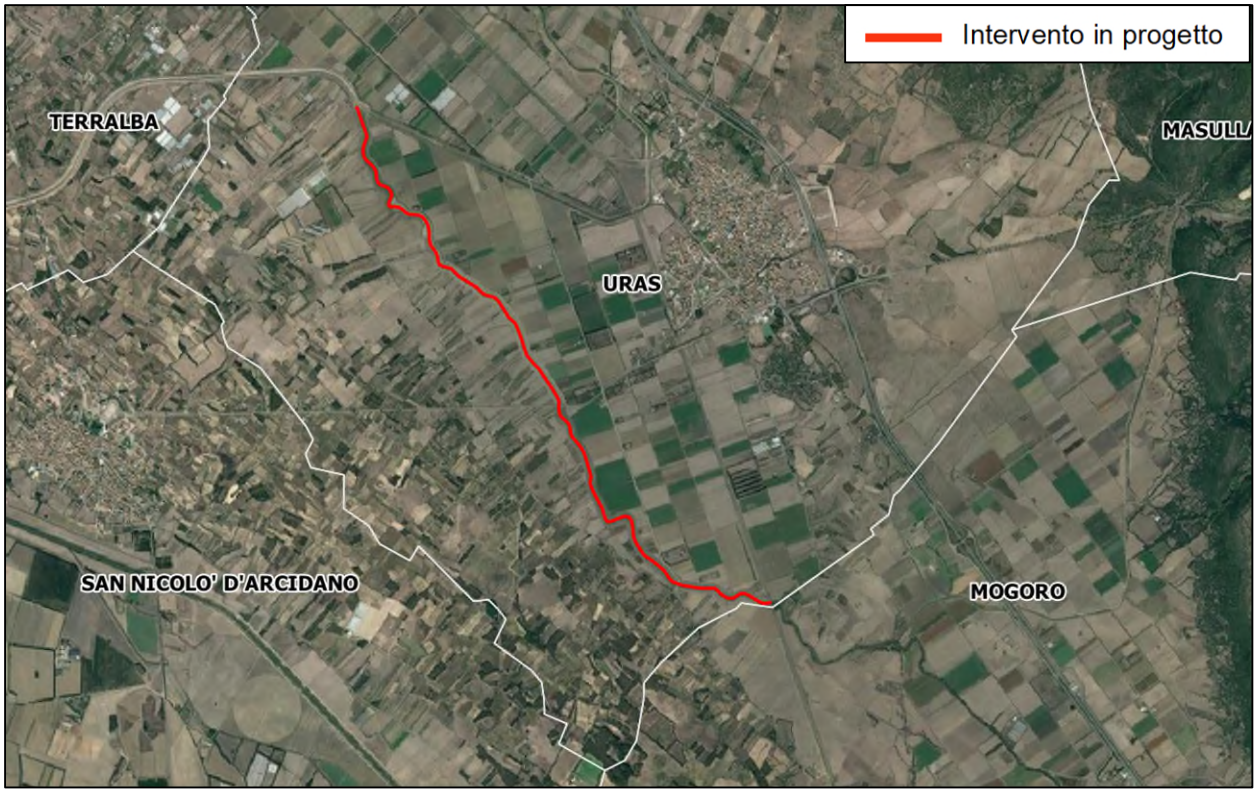


Fig. 1 Inquadramento generale dell'opera (Fonte: Regione Sardegna – Geoportale)

2.2 Motivazione dell'intervento e descrizione delle scelte progettuali

Con il Decreto dell'Assessore dei Lavori Pubblici n. 3 del 18.11.2021 (Prot. n. 3904), è stato approvato il programma degli interventi sul "*Servizio di piena e Intervento Idraulico*" predisposto dal Genio civile di Oristano per l'anno 2021. Tra gli interventi programmati con il suddetto Decreto Assessoriale n. 3 è ricompreso l'intervento denominato "*Regolarizzazione e adeguamento dele arginature del rio Mogoro nel tratto intermedio (tra il ponte ferroviario e la confluenza con il canale Acque Alte) per il conseguimento della percorribilità sul coronamento – Argine sinistro*".

Il progetto oggetto di autorizzazione paesaggistica costituisce stralcio funzionale del *Progetto di fattibilità tecnica ed economica degli Interventi di ricalibratura della sezione e adeguamento delle arginature del Rio Mogoro*, approvato con la Determinazione prot. n. 37254 del 27/09/22 del Genio Civile di Oristano.

L'intervento consiste nel ringrosso dell'argine sinistro del Rio Mogoro per una lunghezza totale di circa 5.4 km, realizzando in tal modo una pista carrabile per consentire l'ispezione e la percorribilità dell'argine.

Si evidenzia che l'opera è demaniale e censita come Opera Idraulica di 2° categoria nel catasto regionale.

2.3 Descrizione delle opere in progetto

2.3.1. Stato di fatto

Il tratto fluviale oggetto di intervento è caratterizzato da:

- una sezione di deflusso d'alveo simil trapezia, in terra, vegetata, con sponde irregolari spesso erose;
- un sistema arginale su entrambi i lati costituito da rilevati in terra attualmente irregolari per profilo (numerose corde molli) e larghezza di coronamento; spesso gli argini risultano in froldo, ovvero in continuità con la sponda dell'alveo attivo (coincidente con l'alveo di magra); rare sono le difese di protezione al piede spondale e sul paramento arginale, nei casi in cui queste sono presenti, il loro stato di funzionalità risulta quantomeno precario;
- una larghezza sommitale del coronamento arginale molto stretta che non permette la percorribilità con mezzi di controllo;
- delle golene tra sponde ed argini a larghezza variabile, ma non transitabili in continuità;
- dei controfossi posti al piede degli argini;
- delle strade bianche di servizio poste esternamente ai controfossi (e quindi esternamente agli argini) che garantiscono, seppur solo dall'esterno e senza visibilità verso l'alveo in caso di piena, la percorribilità e il controllo manutentivo;
- la locale presenza di guadi gravemente dissestati per materiali e percorribilità.

L'intervento di regimazione, di circa 100 anni fa, prevedeva la presenza di alcune zone idraulicamente critiche, che erano state opportunamente difese: principalmente lungo l'esterno curva nei meandri a maggior concavità, oppure presso i numerosi guadi.

È indubbio, tuttavia, che in questo tratto sia stata artificialmente regolarizzata l'originale morfologia monocursale, di naturale accentuata sinuosità. Il riscontro su campo delle zone di erosione spondale, confrontato con l'ubicazione dei tracciati storici, indica una tendenza alla divagazione laterale, che saltuariamente porta il corso d'acqua ad intaccare pericolosamente il piede dei rilevati arginali. Il profilo di fondo evidenzia locali erosioni e abbassamenti: rispetto all'intervento degli anni '20 è certamente in erosione di circa 50 cm. Nel complesso si denota da un punto di vista geomorfologico un corso d'acqua regimato monocursale, ad alveo stretto, vincolato ed inciso, ma con tendenza all'abbassamento (modesta) e alla erosione spondale (importante).

2.3.2. Opere in progetto

L'intervento in oggetto è volto al ringrosso dell'argine sinistro del Rio Mogoro per una lunghezza totale di circa 5.416 m allo scopo di consentire l'ispezionabilità e percorribilità dell'argine, attraverso la realizzazione di una pista carrabile.

Il ringrosso prevede un allargamento medio del coronamento dell'argine da 1 a 2,75 m, con l'inserimento di una pista sommitale in misto stabilizzato della larghezza di 2,75 metri. La sommità del coronamento subirà in alcuni tratti un leggero incremento di quota, nel rispetto delle quote d'argine definite in fase di progetto di fattibilità tecnica ed economica e riportate nello Studio di Compatibilità Idraulico già approvato con Determina del Segretario Generale dell'AdB n. 150 del 07.09.2021.

Tale incremento sarà mediamente di circa 45 cm, con un massimo di 70 cm a fronte di una quota attuale rispetto al piano di campagna di circa 2 m. L'aumento delle quote sommitali si rende necessario al fine di regolarizzare l'argine e mitigare il rischio idraulico.

Le analisi idrauliche effettuate in sede di Progetto di fattibilità tecnica ed economica mostrano infatti come allo stato attuale l'argine possa essere sormontato a fronte di piene anche con tempo di ritorno 50 anni (coerentemente con le analisi svolte dal PSFF e dal PGRA). A seguito dell'incremento della quota, si ha quindi una mitigazione del rischio idraulico, con una particolare efficacia a seguito dell'attuazione dell'intervento O dello Scenario 4 del PGRA (area di laminazione ubicata in località "Acqua Frida").

3 Stato dei luoghi, dei valori e del contesto paesaggistico e ambientale

L'area di intervento è ubicata sul rio Mogoro, nel tronco intermedio fluviale compreso tra il ponte ferroviario della linea Cagliari - Oristano e la confluenza del Canale delle Acque Alte, nel comune di Uras (OR).

3.1 Inquadramento generale

L'intervento è localizzato nel comune di Uras, abitato di origini prenuragiche, ai piedi del Monte Arci, ad un'altitudine di 23 m.s.l.m., nella pianura del Campidano di Oristano.

Ricade nell'ambito n. 9 "**Golfo di Oristano**" del Piano Paesaggistico Regionale, la cui struttura è connotata da elementi tipici delle zone umide costiere e delle bonifiche storiche. Spiccano così, da un lato, l'articolato reticolo idrografico e le foci fluviali, in gran parte canalizzate e, dall'altro, i sistemi lagunari e stagnali (Fig. 2).

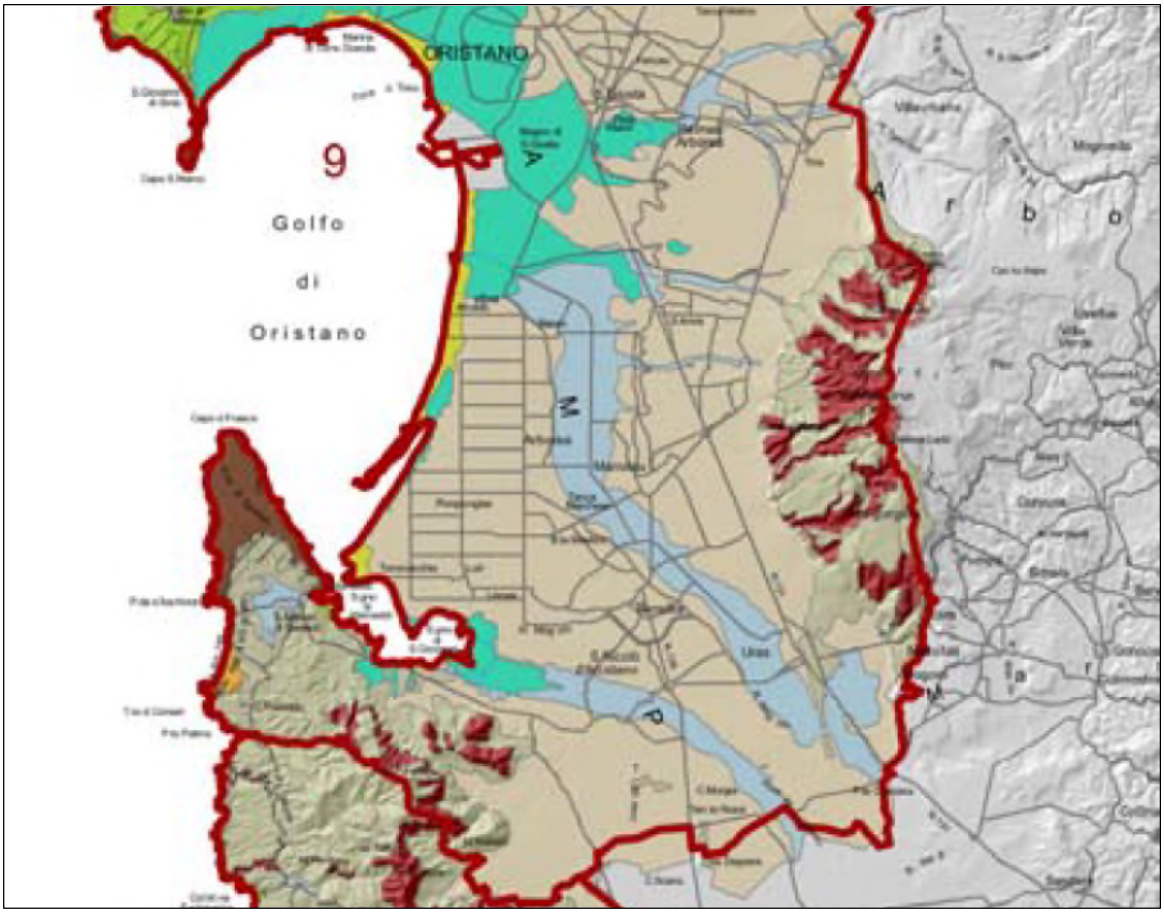
Gli ambienti lagunari e stagnali lungo la fascia costiera compresa tra Capo Mannu e Capo Frasca (Is Benas, Mistras, Cabras, Santa Giusta, Pauli Maiori, S'Ena Arrubia, Corru s'Ittiri e Corru Mannu San Giovanni e Marceddì), oltre a costituire il naturale sistema di espansione idraulica dei corsi d'acqua e avere rilevanza paesaggistica ed ecologica, sono sede di importanti attività economiche quale l'allevamento ittico.

Il sistema insediativo assume rapporti diversificati con le matrici ambientali sulle quali si è strutturato. Lungo i corsi d'acqua naturali, i centri si sviluppano lungo la direzione fluviale prevalente, come nel caso del Rio di Mare Foghe e del Riu Mannu, del Rio Tanui, del Tirso, nel Campidano di Milis, nel Campidano Maggiore e nel Campidano di Simaxis. Nelle bonifiche integrali, la distribuzione dei sistemi insediativi risente della deviazione dalla sede naturale di alcuni corsi d'acqua e della formazione recente di stagni e foci. Lungo la costa, in diretta relazione con le acque del golfo di Oristano sono presenti numerosi nuclei di natura ibrida, stagionale o permanente, soprattutto di tipo turistico.

L'intero Ambito è attraversato da sud a nord dalla S.S. 131 e dalla linea principale delle ferrovie dello Stato che collega Cagliari a Sassari e Porto Torres.

Il paesaggio rurale è costituito principalmente da tre elementi: il sistema insediativo-agricolo della bonifica integrale del comprensorio dell'antico stagno di Sassu, la città di Arborea, concepita come centro urbano della bonifica, e l'estesa piana di Arborea-Terralba. Quest'ultima rappresenta un polo di eccellenza in ambito regionale grazie alla filiera della bovinicoltura da latte e della coltivazione intensiva di pomodoro, barbabietola e riso.

Sono inoltre presenti ampie coltivazioni di agrumi, viti, olivo e mandorlo.



LEGENDA

- Scogli e isole minori
- Sistemi di spiaggia
- Falesie e versanti costieri ad alta energia
- Promontori
- Sistemi a baie e promontori
- Terrazzi e versanti a bassa energia costieri
- Campi dunari
- Zone umide costiere
- Piane alluvionali recenti dei corsi d'acqua
- Sistemi pedemontani e piane terrazzate antiche
- Sistemi orografici di versante
- Sistemi di versante a elevata dinamicità morfoevolutiva
- Superfici strutturali di altopiano
- Territori carsici

Fig. 2 P. P. R. Sardegna - Struttura fisica dell'Ambito 9 nell'area di intervento - Stralcio (Fonte: Sardegna Territorio, sito web)

Tra gli elementi strutturanti analizzati dal PPR, ai fini dell'inquadramento dell'intervento, risultano di particolare interesse paesaggistico – ambientale la piana alluvionale del Mogoro, i bacini di alimentazione del sistema lagunare di San Giovanni-Marceddì e le estese coltivazioni nelle zone pianeggianti tra Arborea e Terralba.

L'area di intervento ricade, in particolare, all'interno delle seguenti zonizzazioni del PPR:

- aree seminaturali: praterie e spiagge;
- aree ad utilizzazione agro-forestale: colture erbacee specializzate.

3.2 Inquadramento locale

Localmente, l'intorno dell'intervento si presenta pianeggiante o in lieve pendenza. Si tratta della pianura del Campidano, caratterizzata da una vasta superficie pianeggiante o dolcemente ondulata modellata su potenti depositi detritici plio-quaternari di varia origine e raccordata con i versanti del massiccio dell'Arci dai depositi di conoide.

Il paesaggio è di tipo agrario conseguente alle bonifiche degli anni '20 del secolo scorso, caratterizzato dalla presenza di fabbricati rurali sparsi e coltivazioni intensive e semi-intensive.

Lungo i terreni coltivati e le strade interpoderali sono presenti macchie di vegetazione, perlopiù siepi arboree e arbustive.

Non sono presenti particolari elementi naturalistici e ambientali. Tra gli elementi di naturalità, spicca la presenza del rio Mogoro, anche se artificializzato e deviato dal suo corso naturale.

Il rio Mogoro drena un bacino collinare di circa 400 km^2, compreso tra i rilievi rocciosi che culminano nella punta Trebina Longa a ovest e la giara di Gesturi a est.

Il bacino del rio Mogoro si inserisce tra il bacino del fiume Tirso a nord e il bacino del Flumini Mannu di Pabillonis a sud.

Due sono gli affluenti principali del rio, il rio Mannu, in sponda sinistra nel tratto collinare, e il Canale delle Acque Alte, in sponda destra, immediatamente a monte dell'abitato di Terralba.

A poco più di 23 km dalla foce, in località Santa Vittoria, è presente lo sbarramento artificiale di Flumina Vinca con funzione di laminazione delle piene.

Originariamente, dopo lo sbocco nella piana costiera, il percorso del rio Mogoro procedeva verso nord-ovest, attraversando gli abitati di Terralba e Marubbiu, per sfociare nello stagno di Sassu, oggi non più presente in quanto completamente bonificato. Gli interventi di bonifica, realizzati negli anni '20 del secolo scorso, hanno deviato il percorso del rio verso ovest dove, attraverso un lungo tratto canalizzato, sfocia nello stagno di San Giovanni / Marceddì, circa 1 km a nord della foce del Flumini Mannu di Pabillonis.

Il tronco intermedio fluviale compreso tra il ponte ferroviario della linea Cagliari Oristano e la confluenza del Canale delle Acque Alte fa parte degli interventi di bonifica degli anni '20 del secolo passato: furono infatti realizzati degli argini, in continuità sia in destra che in sinistra idraulica, atti a convogliare l'acqua verso il nuovo diversivo di Marceddì, evitando e controllando così allagamenti sul territorio oggetto di bonifica.

Il rio, che nel settore collinare si presenta con una sezione sostanzialmente naturale e un alveo moderatamente inciso rispetto al fondovalle originale, oltre il ponte ferroviario e sino alla Strada Provinciale SP47, allo sbocco della pianura costiera, presenta un letto canalizzato e arginato; in questo settore, in cui è stata fissata artificialmente l'originale morfologia unicursale con accentuata sinuosità, si osserva una maggiore tendenza alla divagazione laterale ea un approfondimento di fondo alveo.

Lungo il corso d'acqua sono presenti formazioni vegetali ripariali e di alveo, principalmente canneti a *Phragmites australis*.



Fig. 3 Il rio Mogoro



Fig. 4 Vista d'insieme in corrispondenza dell'area di intervento



Fig. 5 Vegetazione riparia presente nell’area di intervento

4 Vincoli e livelli di tutela operanti nell'area di intervento

L'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica finalizzata all'individuazione dei livelli di tutela operanti nell'area oggetto di intervento ha interessato il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) e il Piano urbanistico comunale (PUC) del Comune di Uras (OR).

Nel seguito si riporta una sintesi delle analisi effettuate e del quadro delle tutele di valenza paesaggistica che ne è derivato.

4.1 P.P.R. - Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale, approvato nel 2006, persegue il fine di preservare, tutelare e valorizzare l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo. Esso identifica la fascia costiera come risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale e indica la "gestione integrata" come lo strumento atto a garantirne un corretto sviluppo, in grado di salvaguardare la biodiversità, l'unicità e l'integrità degli ecosistemi, nonché la capacità di attrazione a livello turistico.

Il Piano è attualmente in fase di rivisitazione per renderlo coerente con le disposizioni di livello Nazionale.

Nel seguito si riportano i risultati dell'analisi del PPR 2006 (Tab. 1) e relative tavole di piano pertinenti.

Si riporta, inoltre, l'analisi degli strumenti elaborati successivamente al PPR, di adeguamento alla normativa nazionale. In particolare, il risultato dell'analisi dei Repertori dei beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati nel PPR 2006, di quelli vincolati ai sensi della parte II del D.lgs. n. 42/2004, nonché i risultati delle copianificazioni tra Regione, Comuni e Ministero comprensivi degli ulteriori elementi con valenza storico culturale e delle proposte di insussistenza vincolo.

Tab. 1 Sintesi norme PPR – Ambito n. 09 Golfo di Oristano

Norme	Prescrizioni pertinenti con l'intervento oggetto di valutazione
Art. 17. - Assetto ambientale. Generalità ed individuazione dei beni paesaggistici, comma 3, lettera h "*Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 m ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee*". Art.18 – Misure di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici con valenza ambientale	L'intervento interferisce con il rio Mogoro, bene paesaggistico di cui all'art. 17, comma 3, lettera h. I beni paesaggistici di cui all'art. 17 sono oggetto di conservazione e tutela per il mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie, allo scopo di preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche (art. 18, comma 1). Qualunque trasformazione di tali beni, fatto salvo l'art. 149 del d.lgs. 42/2004 e succ. mod. è soggetta ad **autorizzazione paesaggistica** (art. 18, comma 2).
Art. 21 - Componenti di paesaggio con valenza ambientale	Fanno parte di tali componenti le "Aree seminaturali", normate nello specifico dagli artt. 25, 26, 27, e le "Aree ad utilizzazione agro-forestale", normate nello specifico dagli artt. 28, 29, 30.
ART. 25 - Aree seminaturali. Definizione Definizione Art. 26 - Aree seminaturali. Prescrizioni Art. 27 - Aree seminaturali. Indirizzi - Praterie	Nei sistemi fluviali e delle fasce latistanti comprensive delle formazioni riparie sono vietati: a) interventi che comportino la cementificazione degli alvei e delle sponde e l'eliminazione della vegetazione riparia; b) opere di rimboschimento con specie esotiche; c) prelievi di sabbia in mancanza di specifici progetti che ne dimostrino la compatibilità e la possibilità di rigenerazione. (comma 5).

	L'intervento è conforme alle prescrizioni.
ART. 28 - Aree ad utilizzazione agro-forestale Definizione Art. 29 – Aree ad utilizzazione agro-forestale. Prescrizioni Art. 30 - Aree ad utilizzazione agro-forestale. Indirizzi - Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte	Nelle aree ad utilizzazione agro-forestale sono vietate le trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica, economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso […] *L'intervento è conforme alle prescrizioni.*

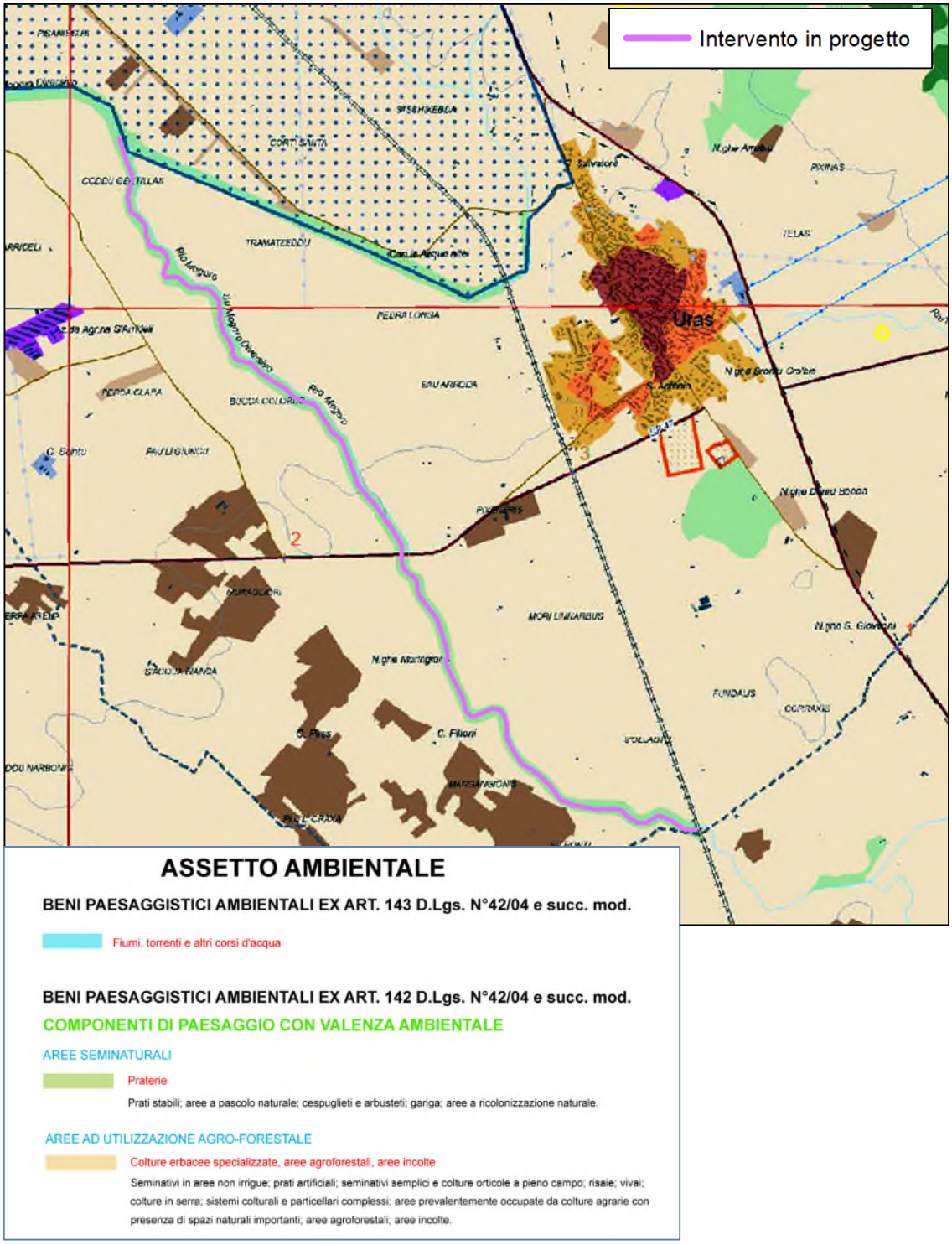


Fig. 6 PPR – Ambito n. 09 Golfo di Oristano - tav. 539_III e tav. 539_IV (legenda: stralcio tematismi pertinenti)

Repertorio del mosaico aggiornato dell'insediamento rurale storico sparso

Il Repertorio del mosaico aggiornato al 3 ottobre 2014, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 39/18 del 10 ottobre 2014, individua 1.065 beni puntuali definiti, nelle Norme tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, all'art. 51, comma 1, lettera b), quali "elementi dell'insediamento rurale sparso: stazzi, medaus, furriadroxius, boddeus, bacili, cuiles".

Dall'analisi del Repertorio non sono emersi beni puntuali presenti nel territorio di Uras.

Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari

Nel Repertorio sono distinti i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati nel PPR 2006, i beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D.lgs. n. 42/2004, nonché i risultati delle co-pianificazioni tra Regione, Comuni e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, comprensivi degli ulteriori elementi con valenza storico culturale e delle proposte di insussistenza del vincolo.

La Regione, in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, provvede al costante aggiornamento del Repertorio del Mosaico dei Beni, ai sensi dell'art. 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Il Repertorio, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 23/14 del 16 aprile 2008 e aggiornato con le deliberazioni della Giunta regionale n. 39/1 del 10 ottobre 2014, n. 70/22 del 29 dicembre 2016 e 18/14 del 11 aprile 2017 (Addendum con le co-pianificazioni dal 1° ottobre 2016 al 31 marzo 2017) costituisce strumento di conoscenza e di gestione in continuo aggiornamento.

Beni paesaggistici: beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano Paesaggistico Regionale – Primo ambito omogeneo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006 (PPR), inclusi quelli per i quali è stata effettuata la procedura di cui all'art. 2 comma 7 della LR 13/2008.

*Regime autorizzatorio ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.*i.: autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e s.m.i.

Dall'analisi del Repertorio non sono emersi beni puntuali presenti nel territorio di Uras.

Beni Identitari: beni identitari tipizzati e individuati dal PPR – Primo ambito omogeneo, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006 (PPR), inclusi quelli per i quali è stata effettuata la procedura di cui all'art. 2 comma 7 della LR 13/2008.

Regime autorizzatorio: autorizzazione preventiva del Comune interessato ai sensi dell'art. 9, comma 3 delle NTA del PPR. Non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica.

Dall'analisi del Repertorio non sono emersi beni identitari presenti nel territorio di Uras.

Proposte di insussistenza del vincolo: beni paesaggistici per i quali, in sede di co-pianificazione, ai sensi dell'art. 49, comma 2 delle NTA del PPR, è stata proposta la dichiarazione di non sussistenza del vincolo paesaggistico.

Nel comune di Uras non sono emersi beni di questa natura.

Ulteriori elementi: elementi con valenza storico culturale individuati dalla Regione, dai Comuni e dalle Soprintendenze del MiBACT in sede di copianificazione, ai fini dell'eventuale successivo inserimento nel PPR.

Regime autorizzatorio ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.: non previsto.

Non sono presenti elementi con valenza storico culturale nel comune Uras.

Beni culturali architettonici: beni culturali vincolati con specifico provvedimento amministrativo, ai sensi della parte II del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

Regime autorizzatorio ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.: autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. rilasciata dal competente Ministero (MiBACT).

Nel comune di Uras non sono presenti beni di tale categoria.

Beni culturali archeologici: beni culturali di natura archeologica vincolati con specifico provvedimento amministrativo, ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Nel comune di Uras non sono presenti beni culturali archeologici.

4.2 Piano urbanistico comunale (PUC) di Uras (OR)

L'intervento in progetto ricade interamente all'interno del Comune di Uras (OR).

Nella seguente Tab. 2 si riporta il risultato della valutazione di compatibilità dell'intervento con la pianificazione urbanistica comunale derivante dall'analisi della cartografia di piano e delle Norme tecniche di attuazione del vigente PUC (risalente al marzo 2003) e delle successive varianti (Ultimo aggiornamento: 18.09.2019).

Tab. 2 PUC Uras – Sintesi norme

Tav-05-TCI-1103 – "Territorio comunale, analisi delle infrastrutture"	**Prescrizioni pertinenti con l'intervento oggetto di valutazione**
Art.17 Norme e procedure per misurare la compatibilità paesistico-ambientale (Art.19 lett. i – L.R. n.45/89)	In generale per tutti gli interventi di trasformazione urbanistica e territoriale si prescrivono una serie di opere finalizzate a garantire la valorizzazione degli aspetti percettivi e formali dei luoghi sia in fase preventiva e/o ad inizio lavori. In particolare, negli spazi liberi dall'edificazione si prescrive della messa a dimora di essenze arboree autoctone o naturalizzate, secondo relazione specialistica. Negli interventi sui corsi d'acqua è necessario prestare particolare cura alle opere di drenaggio e di sistemazione del deflusso idrico ed in particolare: - la sistemazione ed il ripristino delle zone spondali dei corsi d'acqua con interventi di ingegneria naturalistica (quali le gabbionate o la costipazione e l'inerbimento mediante essenze vegetali stabilizzanti). *L'intervento è conforme alle prescrizioni.*
Tav-07-TCZ-1103 - "Territorio comunale, zonizzazione del P.U.C."	**Prescrizioni pertinenti con l'intervento oggetto di valutazione**
Art.10 - ZONA E - Agricola Zona E2: zona agricola principale:	*Nessuna prescrizione* La zona E2, zona agricola principale, comprende le aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni.
Art 13 H5: fasce di rispetto di strade di scorrimento e di linee ferroviarie; H7: fasce di salvaguardia ambiti fluviali.	*Nessuna prescrizione* Nelle zone H5 e H7 è vietato qualunque tipo di edificazione.
Rispetto fluviale (fascia di 150 m)	L'intervento interferisce con il rio Mogoro, bene paesaggistico di cui all'art. 17, comma 3, lettera h. In merito all'interferenza delle opere in progetto con tale vincolo, si ritiene che le stesse non possano rientrare tra quelle escluse dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DPR n° 31 del 13 Febbraio 2017, in quanto comporta alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua.

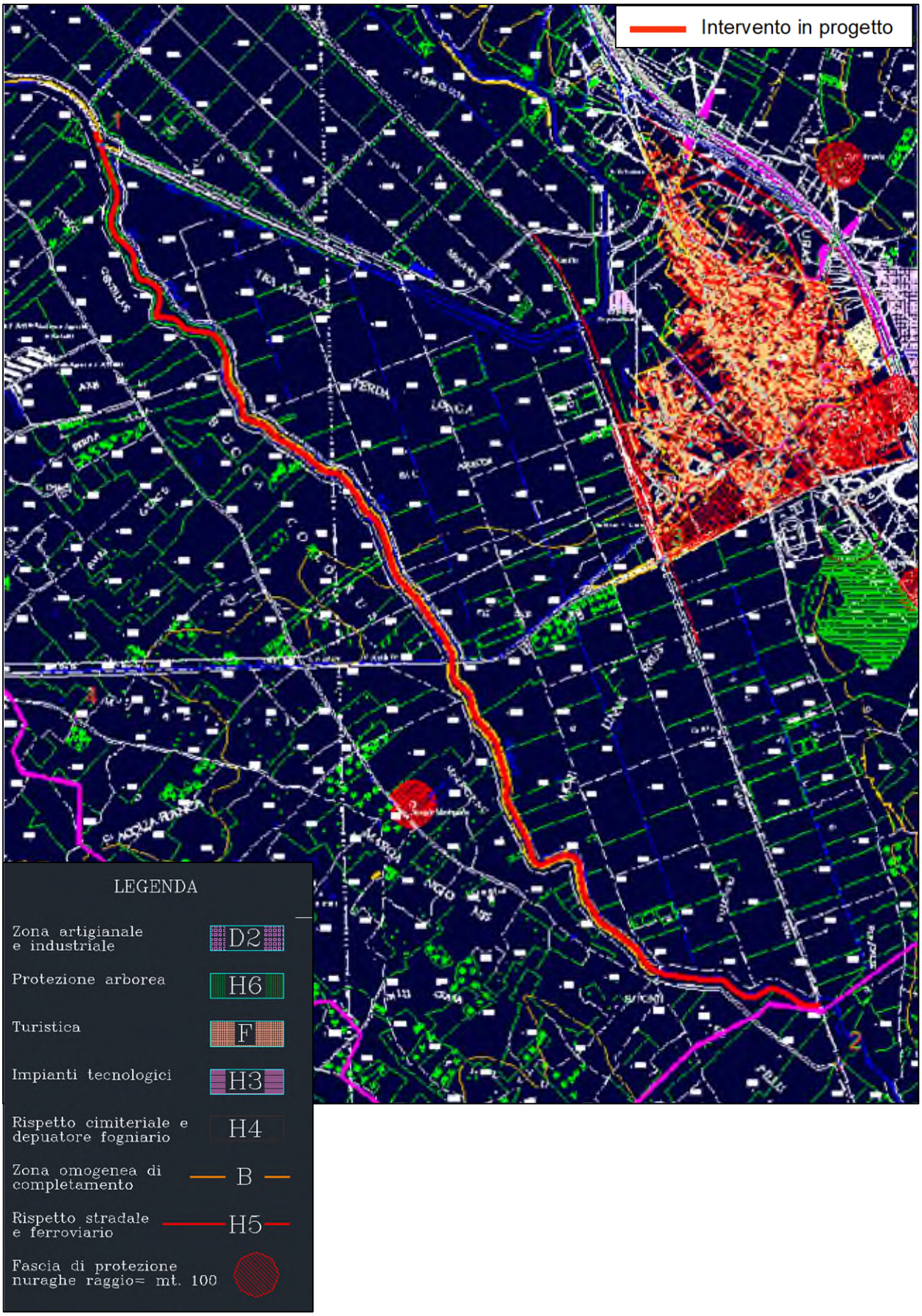
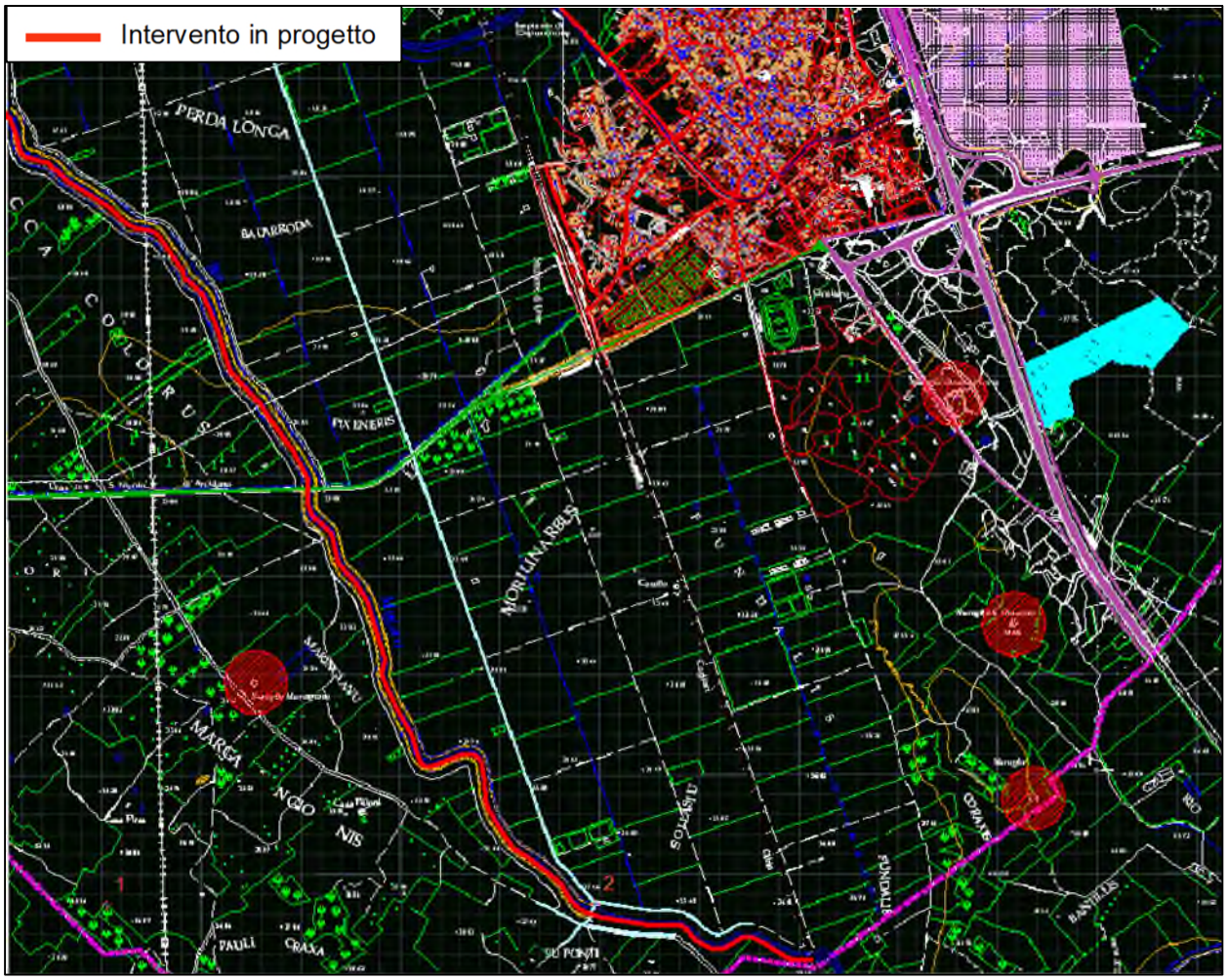
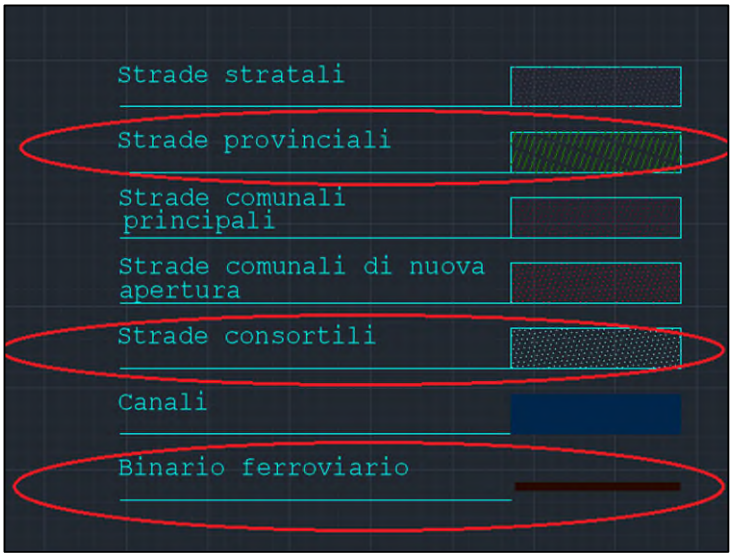


Fig. 7 **PUC – Tav-02-TCE-050303 – Territorio comunale, stato di fatto piano vigente "P. di F." del P.U.C. di Uras**


Intervento in progetto
PERDA LONGA
BA VARRODA
FIA ENERIS
MORIMA RIELS
MARGA
NGIO
NIS
PAULI
CRASA
SOLASTU
COMATE
FUNTANA
BANTIELIS


Strade stratali
Strade provinciali
Strade comunali principali
Strade comunali di nuova apertura
Strade consortili
Canali
Binario ferroviario

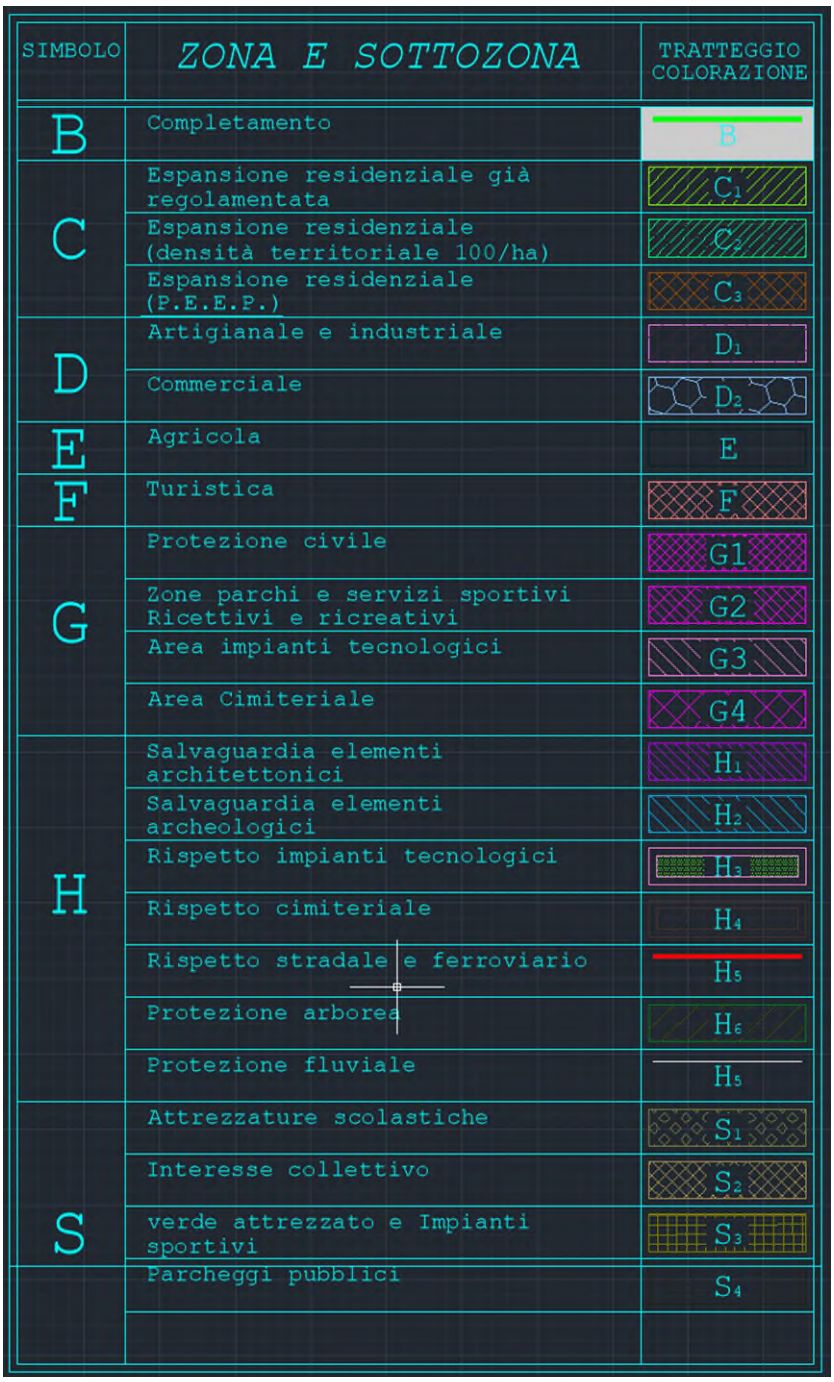
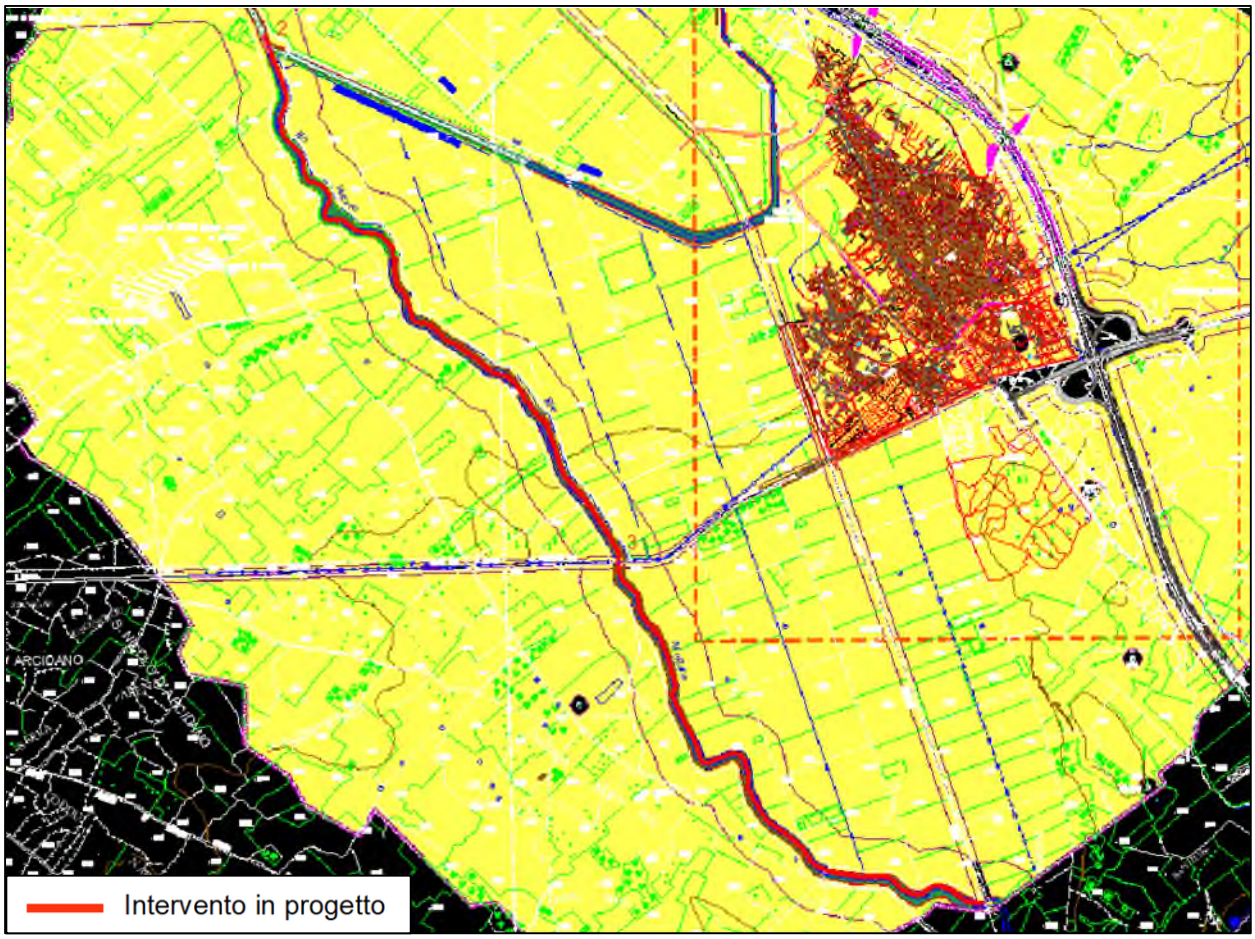


Fig. 8 PUC – Variante - Tav-05-TCI-1103 – "Territorio comunale, analisi delle infrastrutture" del P.U.C. di Uras



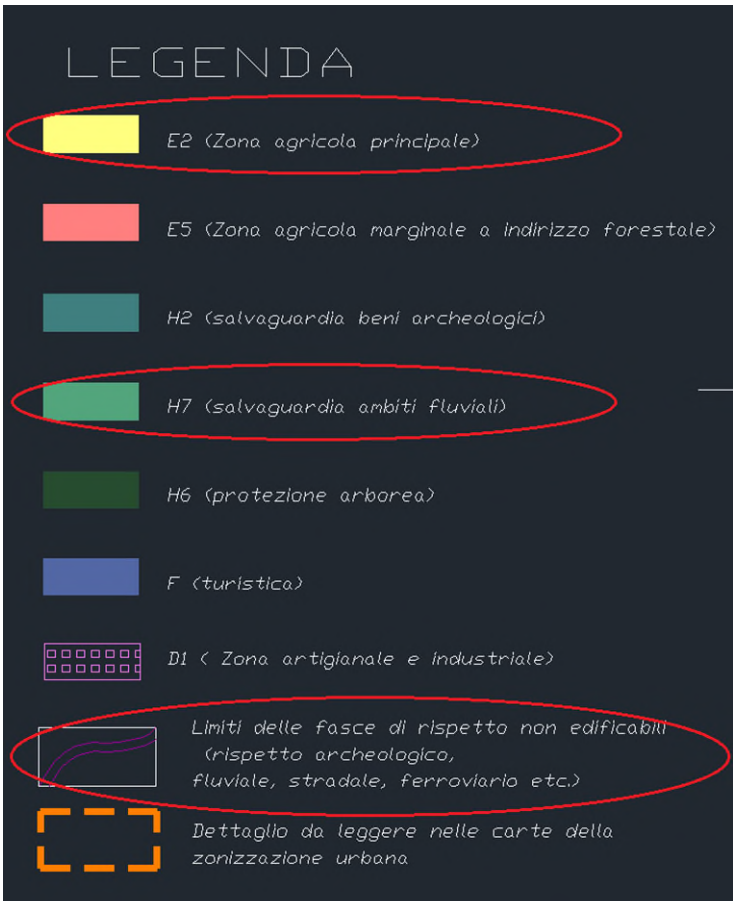


Fig. 9 PUC – Variante – Tav -07-TCZ-1103 - "Territorio comunale, zonizzazione del P.U.C." di Uras

5 Valutazione della compatibilità paesaggistica-ambientale dell'intervento

5.1 Entità delle trasformazioni indotte sulle strutture guida e le emergenze puntuali del paesaggio

Data la natura e l'entità degli interventi previsti, non sono attese variazioni apprezzabili dell'attuale configurazione del tratto fluviale interessato, e del contesto paesaggistico in cui esso si colloca, se non a distanza ravvicinata all'area d'intervento.

Infatti, se da un lato il ringrosso prevede un allargamento medio del coronamento dell'argine da 1 a 2,75 m, minimo è l'incremento in quota della sommità del coronamento che sarà mediamente di circa 45 cm, con un massimo di 70 cm a fronte di una quota attuale rispetto al piano di campagna di circa 2 m.

Si tratta di modifiche dimensionali tali da risultare percepibili solo a distanze ravvicinate; inoltre, come emerge dal render riportato in allegato 2, la pista risulta visibile solo a un osservatore che la percorre.

A distanze maggiori, ovvero dai punti di vista di potenziale fruizione visiva presenti nell'area, costituiti essenzialmente dagli insediamenti posti a minore distanza, dalla S.P. 47 e dalla linea ferroviaria (queste ultime meno significative, in considerazione del breve tratto fluviale attraversato e della velocità con la quale vengono percorse dai fruitori), gli interventi sono scarsamente apprezzabili, determinando modifiche di tipo geometrico di non particolare entità e pertanto, non apprezzabili a distanza, rispetto al contesto in cui si colloca l'intervento.

Per quanto concerne poi il misto stabilizzato costituente il fondo della pista, la scelta di inerti di tipologia e colorazione adeguata, ne assicureranno la corretta mitigazione ambientale.

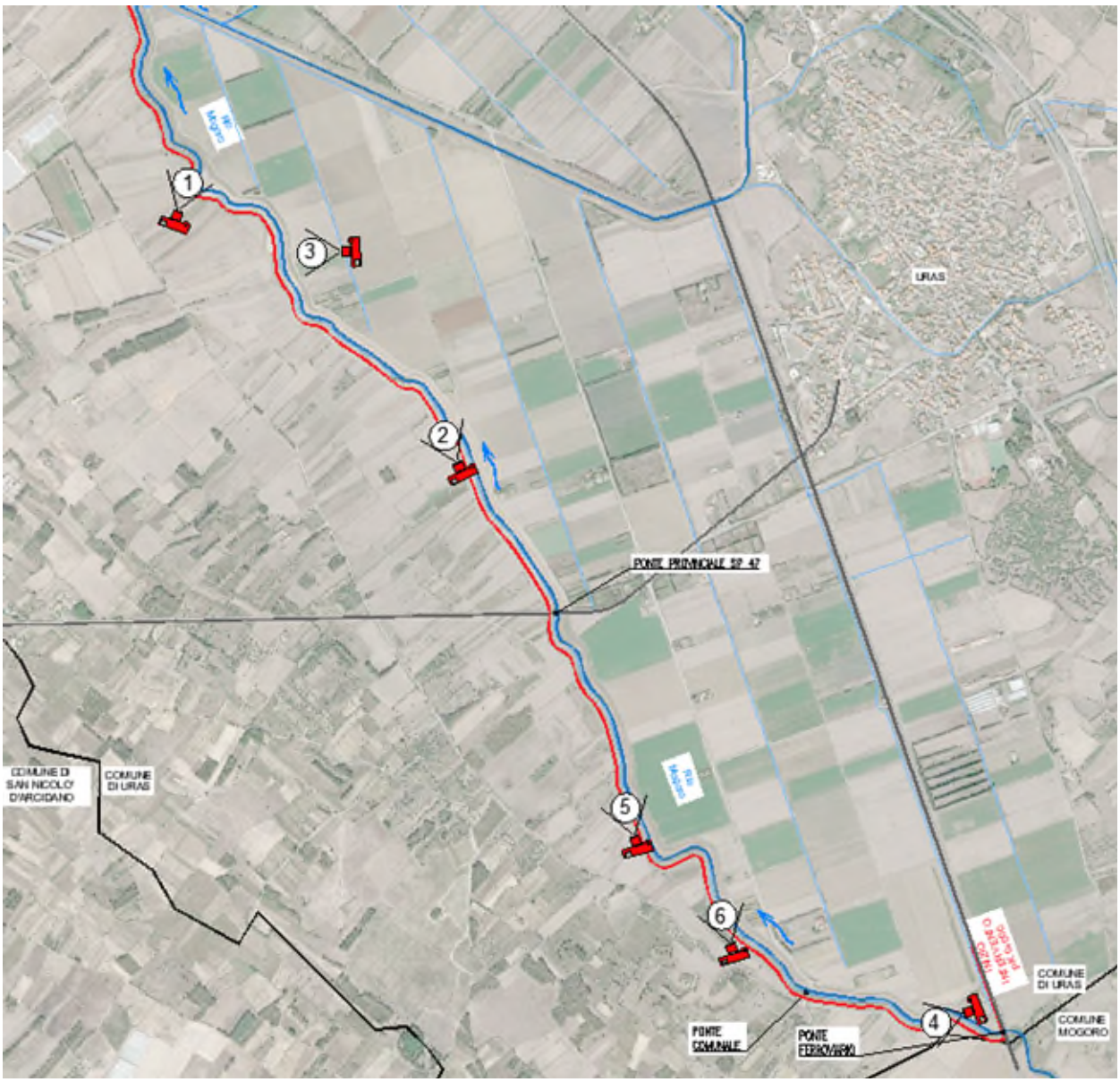
5.2 Misure di inserimento paesaggistico e compensative

Sulla base delle analisi effettuate, l'impatto paesaggistico complessivo dell'opera oggetto di autorizzazione è ritenuto poco significativo.

Per tali ragioni non si ritiene necessario definire specifiche misure di inserimento paesaggistico o compensative riferite all'intervento in progetto, oltre a quanto già previsto in progetto.

Allegato 1

Repertorio fotografico



Punti di vista fotografici stato di fatto



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



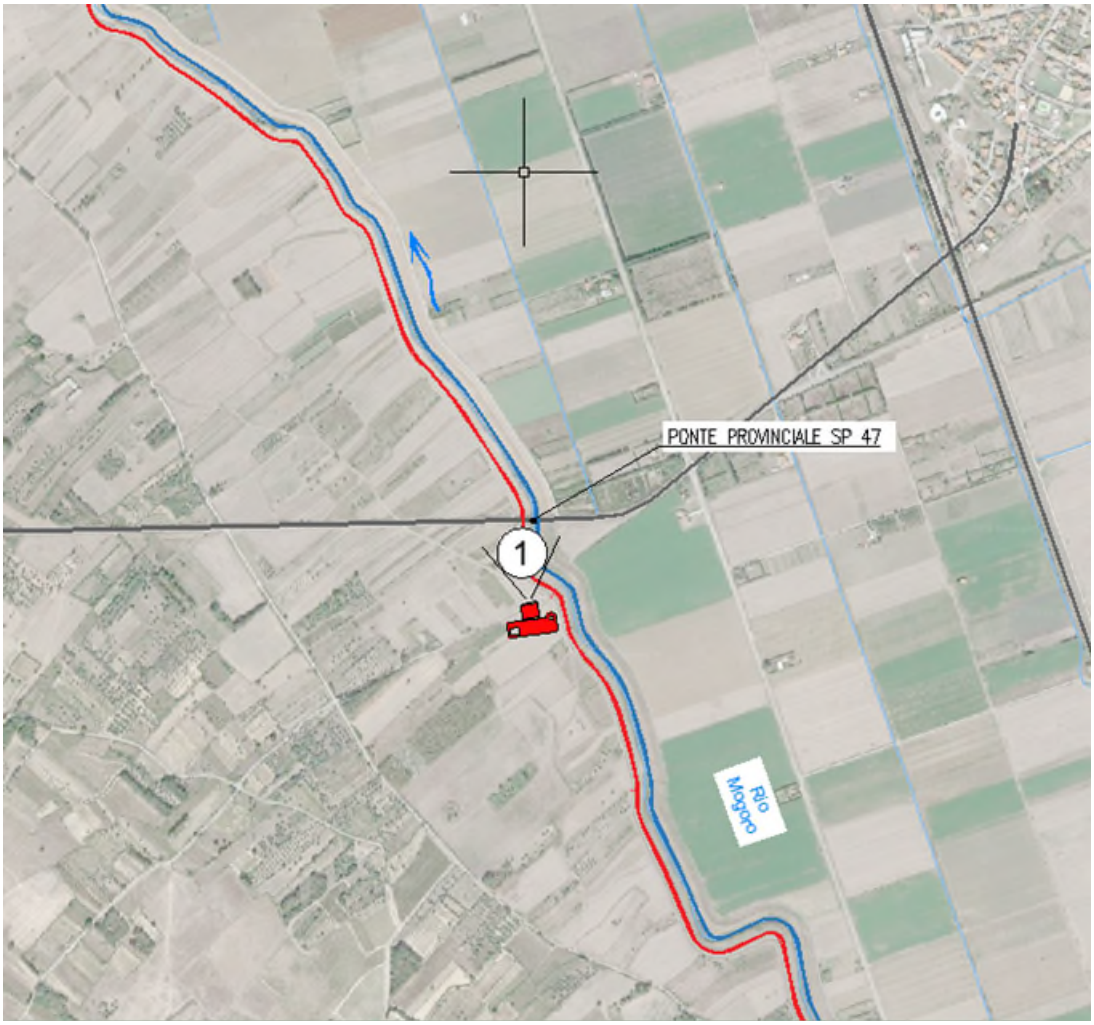
Foto 5



Foto 6

Allegato 2

Render fotografico



Punti di vista fotografici stato di fatto



Foto. 01 – stato di Fatto



Foto. 01 – Foto-inserimento